

Milionaria nella casa del Comune

Il parroco: lasci a chi ne ha bisogno

Tra gli abitanti di rione Pertini scoppia la rabbia. «Servono più controlli»

MESTRE « una vergogna, io al posto della signora non riuscirei nemmeno ad uscire di casa e a guardare le persone in faccia. Qui c'è gente che ha bisogno, in difficoltà, e tu occupi una casa avendo in conto un milione di euro? Questa signora deve lasciare subito la casa».

Luigina Vanin abita in quartiere Pertini, e come tanti inquilini delle case Erp della zona non nasconde la sua rabbia. La notizia che nel quartiere abita in una casa del Comune una milionaria che paga però un affitto agevolato, che si aggira sui 100 euro, ha infatti esacerbato gli animi di tanti inquilini che si sono già visti alzare l'affitto a causa della nuova legge regionale sull'edilizia pubblica residen-

ziale. « scandaloso – dice Gianni Biolcati, che condivide un alloggio Erp con la moglie grazie alla sua pensione da circa 1500 euro – la signora se ne deve andare subito, spero che abbia la dignità di non aspettare i due anni indicati dalla lettera di sfratto che spero abbia ricevuto. Mi chiedo però perché controlli di questo tipo non siano stati fatti prima».

Sono tanti i commenti di questo tenore, e sono tanti i residenti che vogliono sapere chi sia questa ricca signora, che in questi anni è riuscita a mascherare il suo patrimonio senza che nessuno sospettasse nulla. «La gente si guarda intorno per capire chi possa essere questa signora. Sono tutti ovviamente incavolati – spiega Giorgio Rocelli, presi-

dente del Comitato Quartiere Pertini – qui c'è gente che è in difficoltà e sapere che c'è qualcuno con quel conto che occupa un alloggio che potrebbe andare a una persona bisognosa ha sollevato anche sentimenti di odio, che vanno ovviamente controllati».

Sul caso che tanto sta facendo discutere interviene anche don Natalino Bonazza, parroco della chiesa Corpus domini del rione Pertini. «Non so chi sia la signora – ha precisato don Natalino – Però mi sembra che abbia già di suo, lasci quindi la casa a chi ne ha bisogno. Non voglio soffermarmi troppo sul caso particolare, che ovviamente è molto sentito nel quartiere. Ho letto che comunque ci sono altre situazioni “non con-

formi” anche in altri posti. Li chiamano “furbetti” no? E Furbo deriva da “fur” che in latino significa ladro. E il furbo è sempre nemico del vivere sociale. E' necessario però anche fare autocritica – continua don Bonazza e non dare libero sfogo a sentimenti comprensibili che però possono essere pericolosi. Ricordo che a Venezia, nel settore Erp, ci sono stati favori e c'erano anche alloggi popolari assegnati ad amministratori che pagavano una pipa di tabacco. Adesso pare che si intensifichino i controlli, ed è giusto, così come è giusto trovare un equilibrio per non sfociare in misure draconiane».

M.R.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

- Sono 739 gli inquilini delle case comunali con Isee-Erp superiore a ventimila euro. Entro due anni saranno sfrattati se non cambia la legge regionale. Per tutti è aumentato il canone di affitto

- Sono 150 i «ricchi» su cui il Comune ha cominciato a fare verifiche. Una decina di famiglie hanno più di 100 mila euro di Isee, una ha in banca quasi un milione di euro



In assemblea

Il caso è emerso durante l'assemblea di venerdì in rione, quando è stato raccontato dall'assessore Renato Boraso



Peso: 31%